Dinastia Giulio-Claudia

Tiberio (14-37 d. C.)
Caligola (37-41 d. C.)
Claudio (41- 54 d. C.)
Nerone (54- 68 d. C.)

Perchè Giulio- Claudia?

Tiberio apparteneva sia alla gens Iulia,
in quanto figlio adottivo di
Gaio *Giulio* Cesare Ottaviano Augusto,
sia alla gens Claudia,
in quanto figlio biologico di
Tiberio *Claudio* Nerone

Tiberio

Augusto, prima della sua morte, lo aveva nominato erede e lo aveva raccomandato al senato nel suo testamento.

Da notare:

- Formalmente con Augusto la repubblica era ancora in vita e il suo potere si basava sul prestigio personale.

Perciò:

- Il passaggio dei poteri avvenne senza scosse

Politica di Tiberio

Tre fasi:

1) politica prudente, rispettosa delle prerogative del senato. Invia il nipote Germanico a sconfiggere i Germani e a fronteggiare i Parti. La morte , per avvelenamento, di Germanico fece calare la sua popolarità

2) atteggiamento sospettoso, molti processi per lesa maestà. Nel 26 d. C. da Roma si trasferisce a Capri e delega il potere al prefetto del pretorio Seiano, che ordisce un complotto.

3) Rientra a Roma e avvia una durissima repressione contro nemici veri o presunti

Il testamento di Tiberio

Nominava coeredi i nipoti Gaio, figlio di Germanico, e Tiberio, figlio del fratello Druso.

Il Senato **annulla il testamento** e nomina unico imperatore Gaio (Caligola)

Caligola

La sua politica caratterizzata da:

- Massacri nei confronti degli oppositori e da atti di umiliazione contro il Senato
- Assolutismo monarchico sul modello delle monarchie orientali
- Elargizioni alla plebe e costosi giochi circensi dissestano le finanze statali

Fu assassinato in un colpo di stato ordito dai pretoriani

Claudio

Era il fratello di Germanico. Il senato **dovette accettare** la sua nomina come fatto compiuto.

- Rende più efficiente la burocrazia dello stato
- Conquista la Britannia
- Rafforza il potere imperiale
- Amministra con oculatezza le finanze dello stato
- Ammette in senato alcuni provinciali della Gallia Narbonese

La successione

Claudio aveva sposato prima Messalina, da cui aveva avuto Britannico e poi Agrippina, che aveva già un figlio, Nerone.

- Agrippina fece avvelenare Claudio per favorire l'ascesa di suo figlio e fece abili maneggi per esautorare Britannico

Nerone

- Quinquennio felice: subisce l'influenza della madre, del prefetto del pretorio Afranio Burro e del filosofo Seneca e governa con moderazione
- Fa uccidere la madre e nomina nuovo prefetto del pretorio Tigellino, che diventa complice dei suoi crimini. Assume gli atteggiamenti di un sovrano assoluto
- In politica estera ottiene successi contro i Parti e gli Armeni
- Nel 64 d.C. Ci fu l'incendio di Roma che da Nerone fu attribuito ai cristiani
- Nel 65 d. C. sventa la congiura dei Pisoni e stermina molti oppositori (costringe Seneca al suicidio)
- Nel 68 d.C. si suicida

69: l'anno dei 4 imperatori

Fu l'**<u>esercito</u>** a scegliere i successori di Nerone:

Galba, Otone e Vitellio restano al potere per pochi mesi

poi

con Flavio Vespasiano, generale dell'esercito d'oriente, ebbe inizio una nuova dinastia

Dinastia Flavia

Vespasiano (69- 79 d. C.)

Tito (79- 81 d. C.)

Domiziano (81-96 d. C)

Vespasiano

- Fu il primo imperatore proveniente dalla classe dei cavalieri.
- Risanò le finanze dello stato
- Promosse grandi lavori pubblici , tra cui il Colosseo
- Fu conquistata Gerusalemme dal figlio Tito (70)
- Designa come successori i due figli Tito e Domiziano

Tito

- Politica di moderazione verso il senato
- Il suo regno fu funestato dall'eruzione del Vesuvio (79 d. C.) che distrusse Pompei, Ercolano e Stabia

Domiziano

- Con lui si rinnova la tendenza autoritaria del principato: contrasto violento col senato
- Fa scacciare da Roma gli intellettuali stranieri e quelli rimasti a Roma dovettero o adularlo o restare in silenzio
- Cura l'addestramento dell'esercito e conduce personalmente alcune campagne militari contro popoli germanici; consolida la conquista della Britannia e tenta di sottomettere la Dacia ma non ci riesce
- Muore in una congiura ordita dai pretoriani e senatori

Il II secolo d. C.

Dagli storici antichi e moderni è stata considerata l'età d'oro dell'impero.

- Il rapporto tra principe e senato era ottimo
- La successione al trono avveniva attraverso il criterio di **adozione del migliore**
- I confini dell'impero raggiunsero la massima estensione
- Le aristocrazie provinciali erano perfettamente integrate nello stato romano
- Vennero fondate nuove città e quelle esistenti abbellite con monumenti e edifici pubblici
- Fu creata un'efficiente rete stradale

Elementi di debolezza

- L'Italia perse il ruolo di preminenza
- Decadenza dell'agricoltura
- Diminuzione della popolazione
- Avanzata del latifondo, nonostante le leggi a favore degli agricoltori

Dovute agli obblighi militari

Gli imperatori

Nerva (96- 98 d.C.)

Traiano (98- 117 d.C.)

Adriano (117- 138 d.C.)

Antonino Pio (138- 161 d. C.)

Marco Aurelio (161-180 d. C.)

Commodo (180-192 d. C.)

Nerva

- Era un anziano e autorevole senatore che regnò in modo equilibrato
- Adottò Marco Ulpio Traiano, generale delle truppe sul Reno

Traiano

- Fu il primo imperatore di origine provinciale
- Ottenne il titolo di Optimus Princeps
- Rispettoso dell'autorità del senato, apprezzato dal popolo per le donazioni, benvoluto dalle truppe per le sue doti di condottiero
- Risanò le finanze dello stato. Diede impulso all'economia, fece costruire molti monumenti (per es. il Foro)
- Riprese la politica espansionistica e l'impero raggiunse la sua massima espansione

Adriano

- Era molto colto, amava la filosofia e governò con saggezza
- Rinunciò a condurre nuove campagne di conquista, perchè era difficile riuscire a controllare tutto l'impero. Consolidò il controllo del territorio acquisito.
- Fece molti viaggi nelle province e favorì la rinascita di Atene
- Promulgò leggi per proteggere gli schiavi dagli arbitri dei padroni
- Migliorò l'educazione scolastica
- Reclutò i funzionari di stato tra le persone di cultura più elevata

Antonino Pio

Inaugura la dinastia degli Antonini

- Prosegue la politica di pace e stabilità del predecessore
- Rispetto per il senato e elargizioni per la plebe

Marco Aurelio

- Affiancò al potere fino 169 d.C. Lucio Vero e poi il figlio Commodo: diarchia
- Crisi dell'impero: assalto alle frontiere di germani e parti; epidemia di peste che decimò la popolazione; campagne incolte; crisi economica e commerciale
- Assunse il comando della controffensiva romana contro i Germani e nel 175 li respinse. Ma ben presto i barbari si ribellarono di nuovo.
- Fu un grande filosofo e uomo di alta levatura morale che promosse la cultura

Commodo

- Con lui finisce il principato adottivo e si ritorna al sistema dinastico
- Politica autocratica che mirava a ottenere il consenso della plebe
- Esautorò completamente il senato
- Pose fine alle guerre contro i popoli germani patteggiando il versamento di una consistente indennità e ciò non piacque agli eserciti che ritenevano questa pace vergognosa.
- Sperperò il denaro dello stato con feste e spettacoli
- Fu eliminato da un complotto di palazzo

Il III secolo

Segna uno spartiacque nella storia antica.

- Crisi e instabilità , dovuta al distacco profondo tra campagna e città. I contadini venivano sfruttati più degli schiavi di città.
- L'esercito romano è formato da contadini poveri, gli unici che si arruolano
- Tramonta il primato dell'Italia (l'esercito composto da semibarbari)
- La classe sociale che assume il governo negli ultimi decenni proviene dai bassi ceti contadini
- Spopolamento delle campagne

- Diminuzione della produzione agricola
- Incursioni straniere, guerre civili, pirateria e pestilenze contribuiscono alla crisi
- Perdita di valore della moneta e crescita dei prezzi. Si torna, in certe parti dell'impero, al baratto

I Severi

Si ritorna al sistema della successione familiare.

- Lucio Settimio Severo (193-211 d. C.)
- Caracalla (211-217 d. C.)
- Eliogabalo (218-222 d.C.)
- Alessandro Severo (222-235 d.C.)

Settimio Severo

Nativo dell'Africa, instaura una **monarchia militare.**

- Istituisce una milizia stabile ai confini dell'impero, dove si stanziano anche le famiglie dei soldati
- Cancella la guardia dei pretoriani
- Aumenta il numero dei legionari e favorisce l'ingresso nelle legioni di germanici
- Concede la cittadinanza a tutti i soldati
- Istituisce l'annona militare, che obbliga tutti i proprietari terrieri a consegnare allo stato una parte del raccolto per sostenere le truppe

- Ciò causa: abbandono della terra e impoverimento delle campagne

Politica interna:

- Favorisce il ceto equestre, valorizzando le province, a discapito dell'Italia e del senato

Politica estera:

- Combatte contro Parti (Iran) e Caledoni (Britannia)

Caracalla

Caracalla sale al potere, dopo aver ucciso il fratello Geta e i suoi sostenitori.

Il suo regno fu caratterizzato da crudeltà

- Promulgò l'**Editto di Caracalla (212**) con il quale estendeva la cittadinanza romana a quasi tutti gli abitanti liberi dell'impero: ratifica il processo storico di unificazione di tutti i popoli dell'impero.

Fu ucciso da Macrino, che si fa nominare imperatore.

Ci fu un successivo periodo di guerre civili.

Eliogabalo

- Quattordicenne nipote di Caracalla, fu una marionette nelle mani delle donne della famiglia imperiale, seguaci di culti orientali, di cui favorirono l'introduzione e la diffusione a Roma

  Per i suoi costumi scandalosi fu ucciso,ne venne proclamata la damnatio memoriae

Alessandro Severo

- Salì al trono tredicenne, per cui il potere fu detenuto dalla nonna e dalla madre, che cercarono di instaurare buoni rapporti col senato per ridurre l'invadanza dei militari negli affari di stato
- Ispirato da idee pacifiste, fu assassinato insieme alla madre dai soldati